

che l'Italia, per riconciliarsi col Papa, rinunci a Roma è assurda, imperocché rinunciare alla capitale è, prima di tutto, un' impossibilità per un popolo e un governo, ma dato, per strana ipotesi, che fosse possibile, sarebbe distruggere l'unità nazionale e la monarchia costituzionale.

L'opuscolo, malgrado degli strombazzamenti della stampa clericale, non può aver eco in Italia e nemmeno, io credo, fra i papisti.

Leone XIII ha nominato arciprete della basilica di San Pietro, in luogo del defunto cardinale Borromeo, l'inglese cardinale Howard.

Questa nomina non piace ai cardinali italiani, i quali mormorano perché un'altra grande basilica, quella di Santa Maria Maggiore, ha per arciprete un cardinale straniero, il tedesco Hohenlohe principe Gustavo Adolfo.

Il Papa oggi ha conferito lungamente coll'ambasciatore austro-ungarico, conte Paar.

Oggi i Sovrani intervennero alla inaugurazione dell'esposizione pubblica dei progetti pel monumento a Vittorio Emanuele.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Corre voce a Montecitorio che molti deputati di parte ministeriale facciano pressioni presso il presidente del Consiglio per persuaderlo di non porre la questione di fiducia sulla dimanda dell'esercizio provvisorio. L'onor. Farini avrebbe espresso all'onor. Depretis la sua opinione che non convenga chiedere l'esercizio provvisorio, ma affrettare la discussione dei bilanci.

(Monitore)

Alla Voce della Verità viene riferito, ed essa dice di non provar grande difficoltà a crederlo, che alcuni dispetti da Berlino, riassunti in famosi articoli della Post sulla questione romana, siano stati tratti dal governo.

TORINO, 16. — Con recente decreto fu concesso il R. Exequatur al signor Ferrari d'Alessio Carlo Giovanni, viceconsole del Chili in Torino.

(Risorgimento)

MILANO, 16. — Ieri venne incenerita al Cimitero maggiore, col crematorio Gorini-Maciacchini, la salma del capitano pensionato nob. Eugenio Mozoni-Frosconi, morto nella nostra città, e che lasciò il suo censo a scopo di beneficenza. (Corr. della sera)

Un decreto reale citato dalla Gazzetta Ufficiale giunta stamane concede il sovrano Exequatur al signor Luigi G. A. Patin console di Francia in Milano.

GENOVA, 16. — La Commissione inviata sopra luogo dal ministro dei lavori pubblici per la scelta del tracciato della succursale del Giovi ha compiuto i suoi lavori ed ha inviato al ministro un rapporto particolareggiato.

(Cittadino)

S. M. concesse il Sovrano Exequatur ai signori Giacopini Eligio viceconsole d'Austria-Ungheria alla Spezia.

Costa Girolamo, viceconsole del Brasile in Chiavari. (idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Si ha per dispaccio da Parigi che la situazione di Gambetta, malgrado contrarie apparenze, è sempre più scossa.

INGHILTERRA, 14. — La regina Vittoria ha voluto che l'ex imperatrice Eugenia promettesse di recarsi a passare un mese a Windsor, subito dopo le feste del Natale.

L'Imperatrice ha accettato il grazioso invito della regina Vittoria, malgrado i dolori reumatici che grandemente l'affliggono.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Telegrafano da Pest al Daily News:

Il conte Kalnoky arriverà qui stasera. Si abbotcherà domani coll'Imperatore e con i principali capi del Governo ungherese.

I giornali inglesi sono irritati per ciò che essi chiamano « il tuono insolente dell'indirizzo del Senato rumeno in risposta al discorso della Corona. » Incalzano perché vengano prese aspre misure contro la Rumenia.

RUSSIA, 12. — Il processo del nihilista Triginia avrà luogo verso la fine del prossimo mese in una seduta speciale tenuta dal Senato.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di scienze lettere ed Arti in Padova. — Nella stessa tornata del 4 corr. per una seconda lettura prestavasi il s. c. dottor Pasquale Giuseppe, il quale trattava con brio, ed erudizione passando per il vaglio della critica il grave argomento dell'acqua potabile: *Il modo, con cui si possa e si debba provvedere abbondantemente Padova.*

Non ho ancora sotto gli occhi il manoscritto del socio, ma, dalle impressioni mie e dello sceltissimo e numeroso auditorio, Egli intese combattere l'acqua proveniente dalle sorgenti dell'Astego, non accettare gli studi della Società Igienica nostra perché troppo elementari e poco pratici, e sostenere invece il progetto dell'ingegnere Turola colle relative conclusioni, in due memorie pubblicate.

Dopo aver notato come le acque dell'Astego alimentino molti opifici, che le inquinano di sostanze organiche, dopo un'analisi di confronto delle acque dei pozzi di Padova e del pozzo di piazza Cavour, che egli trova buona, proponeva di trivellare alla francese profondamente il sottosuolo della Città finché si riscontrino quelle correnti dell'acqua ottima e salutare del fiume Brenta, che nei tempi andati scorreva attraverso Padova.

Parve a me e all'auditorio che l'autore alludesse alla municipale amministrazione là ove asseriva che fin qui la questione dell'acqua potabile fu a Padova condotta *cavalièrement*, e chiudeva la sua memoria col voto che si importante quesito sia studiato e sciolto dalla scienza e precisamente dall'Accademia, alla quale spettava l'ultima parola in proposito. Il Pasqualigo fu applaudito.

Aperta dal Presidente la discussione il s. dott. Mattioli, ottenuta la parola, osservava al dott. Pasqualigo, che la questione dell'acqua potabile a Padova non era nuova, se la trattarono prima del 1874 gli ingegneri Saccardo e Cattaneo. Peraltro dal 1875 a tutt'oggi seriamente se ne occupò il nostro Municipio, il quale accettò e mise alle stampe tutti i progetti che gli furono presentati, ne informò il Consiglio con apposite e bene elaborate relazioni, fece imprendere a sue spese analisi chimiche, nominò commissioni ecc., e noi dobbiamo essergli grati, perché raccogliendo tanti materiali relativi all'acqua potabile conduce la questione dallo stadio degli studi a quello dei fatti.

Del resto pregava il Pasqualigo a vivere tranquillo, che le acque delle sorgenti dell'Astego non arriveranno mai a Padova finché l'ultima parola spetterà alla scienza, e ciò, oltre alle ragioni da lui adottate, per varie altre, due delle quali di vitale importanza medico-igienica.

1° Le acque dell'Astego contengono silicati e gesso, che favoriscono lo sviluppo della pietra in vescica, negli uomini e negli animali bovini assai frequente. Informino le statistiche dei chirurghi Scalzerle di Thiene, Rezzara e Trombini di Vicenza;

2° Per condurla alle nostre case è necessaria la pressione di due o tre atmosfere, che ne aumenta il calore, e nessuno vorrà bere nella sua stanza acqua calda, poco aerea e per soprappiù che gli procuri la pietra in vescica.

Si tranquillizzi impertanto il Pasqualigo, Egli disse, che, fino a tanto che siederà a quel posto quale rappresentante della scienza medico-igienica, non giungeranno a Padova le acque di Povelaro, di Due Ville e di Camisino.

Nella prossima seduta, che si terrà il 18 corr., si farà cenno di altre ed interessanti ragioni per respingere quelle acque.

Il s. o. onor. Piccoli, avuta dal presidente la parola, si dichiarò lietissimo di vedere discussa nelle aule serene della nostra illustre Accademia una questione tanto vitale per la Città nostra, quale è quella dell'acqua potabile.

Ha, Egli disse, il dovere di rettificare qualche apprezzamento fatto dal s. o. conte Pasqualigo, dal quale potrebbe apparire che il Municipio non abbia trattato la questione con piena imparzialità. Il vero è che il Comune pubblicò a sue spese non uno solo ma tutti i progetti che gli furono presentati, e che esso si astenne dal pronunciare qualsiasi giudizio e dal mostrare predilezione per l'uno o per l'altro.

Riguardo all'acqua del pozzo di esperimento in piazza Cavour la relazione municipale, compiuta nel passato luglio, dovette di necessità limitarsi ad esporre l'opinione espressa dalla Società d'igiene, non avendosi in quel tempo altre informazioni. Fu solamente in agosto, e quando la Relazione era già alle stampe, che il prof. Clotio inviò al Sindaco il lavoro, pubblicato dallo stesso Municipio in appendice alla stessa.

Se i dati offerti dal Clotio confermano le conclusioni favorevoli esposte dal Pasqualigo, questa è questione di fatto, nella quale non è possibile entrare non avendosi in questo momento sottocchio. Certo è che il prof. Clotio dichiarò che il pozzo di detta piazza diede risultati contrari alle speranze. Essendo l'ora tarda il Pasqualigo non replicò, e dopo due ore, la seduta fu levata senza che alcuno siasi annoiato. E poi si blatera che le Accademie hanno fatto il loro tempo!

G. B. dott. MATTIOLI, segretario.

Navigazione aerea. — Il prof. Carlo Casoli terrà domani, Domenica 18, la sua Conferenza nella sala dell'Albergo la Croce di Malta, alle 10 pom.

Son noti i casi toccati al Prof. Casoli; ne parlano distesamente i giornali di Vicenza e di Venezia - se il prof. Casoli avrà fortuna quelle notizie, sparse oggi tra i fatti vari della cronaca giornaliera, costituiranno un giorno uno dei più strani e dei più dolorosi episodi della vita d'uno scienziato.

Noi non vogliamo discendere nella polemica insorta a proposito della precedenza d'un'idea e, perciò, della proprietà d'un'invenzione; noi raccogliamo i fatti come li abbiamo appresi e, poiché il prof. Casoli è arrivato a Padova, li accogliamo nel nostro giornale, come un dovere di cronaca.

Secondo il racconto del prof. Casoli, egli avrebbe per primo pensato ad un'areonave bassa, lunga, dirigibile tanto in linea orizzontale che obliqua. Ne adduce in prova giudizi di scienziati come il Secchi, il Palmieri, il Denza, il Molino ed altri - il voto di istituti scientifici - udienze, sussidi e lettere di Ministri - e « l'attestato di Privativa. »

Questi fatti, per chi conosca un poco certi misteri della vita, dimostrano che egli ha avuto il coraggio d'intraprendere uno di quei lunghi ed aspri pellegrinaggi della scienza, nei quali l'uomo che ha la fede d'un'idea, ha per essa anche il coraggio di sfidare ogni forma di lotte e di sacrifici per ridursi a chiedere di anticamera in anticamera, l'elemosina d'un conforto d'un incoraggiamento.

Sono fatti sui quali è egualmente facile raccogliere il ridicolo o l'ammirazione e per quali è egualmente probabile riscuotere condanna di pazzi o gloria di grandi.

A Vicenza il pellegrinaggio del professor Casoli, dopo una polemica, mise capo ad un manicomio - ma a Venezia la fortuna del pensatore subì sorti migliori; il pubblico accorse numeroso ed eletto ad ascoltare una conferenza del Casoli, e l'applauso fragorosamente - quelli applausi sono semplicemente una smentita e una protesta ai fatti di Vicenza, o sono inoltre un presagio e una promessa?

E questo, in poche parole, ciò che domanda il prof. Casoli nelle conferenze che egli andrà ripetendo di città in città.

Padova si pronunzierà domani dopo la conferenza nella sala alla Croce di Malta.

Frattanto noi speriamo che il concorso sia numeroso, tanto più che, per gli elementi dei quali si compone la nostra Università, un giudizio del pubblico riveste speciali caratteri di competenza.

L'entrata nella sala sarà libera - tutt'al più, tanto per non lasciare diseredata affatto la scienza, ci sarà alla porta d'ingresso un vassoio per le elargizioni spontanee.

Casino dei Negozianti. — Il giorno 19 corrente alle ore 8 pom., avrà luogo l'adunanza generale della Società per discutere su oggetti d'interesse privato.

Ove l'adunanza non raggiunga il numero legale di due terzi dei soci necessario, la seconda convocazione avrà luogo il giorno di martedì 27 corrente, alle ore 8 pom.

Promozioni militari. — Fra le promozioni pubblicate nell'ultimo numero dell'Italia Militare troviamo quelle del maggiore Roisecco a tenente colonnello, dei capitani Bonora e Duca maggiori di fanteria: capitani Bagna-

sacco, Laurenti, Lainati, Nave, Mangiagli promossi a maggiori di artiglieria; cinque tenenti d'artiglieria sono promossi a capitani. Il tenente colonnello Malaspina venne nominato comandante in secondo dell'Accademia militare di Torino. Furono collocati nella posizione ausiliaria 26 capitani di fanteria, 24 tenenti di fanteria, un capitano e due tenenti di cavalleria, 7 capitani e due tenenti del genio, un tenente dei carabinieri e 8 capitani del commissariato militare; il generale Casuccini-Bonci, i tenenti colonnelli di fanteria Cornauy, Dubois, Leidi, il maggiore Manceri, il capitano commissario Favorene.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 16 dicembre

NASCITE

Maschi N. 3. — Femmine N. 2.

MORTI

Calzavara Antonio di Angelo d'anni uno mesi 3, di Padov.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Ieri a sera oltre ad *On sord e ona sorda*, riduzione della famosissima farsa di *Due Sordi*, e ad *Ona partita alla mora*, parodia della *Partita a scacchi*, vi fu il trattenimento musicale dei fratelli De Gerstembant.

Dello svariatisimo e scelto programma piacque molto il Pot-pourri del *Faust* per pianoforte ed harmonium, suonato alla perfezione e che secondo noi, avrebbe ottenuto un successo più splendido se i concertisti avessero toccato istrumenti migliori.

Benissimo ed applauditi i due pezzi uno per clarino l'altro per violino suonati in un modo ammirabile.

Bissata la polka dal ballo *La Giocoliera* per arpeggio. E difatti era una meraviglia vedere la sicurezza ed udire la precisione con cui fu suonata. Piacque pure il concerto per flageolet turco, su motivi del *Rigoletto*.

Stependa l'esecuzione dell'*Ave Maria* del Gounod.

Il *Papagallo*, polka scritta dall'esecutore Carlo per ocarina destò un vero fanatismo e fu bissata.

Il pubblico intelligente rimeritò di una salva di applausi e chiamò due volte all'onore del proscenio tutti i concertisti.

Avendo ieri sera avuto un grande successo, il concerto dei fratelli De Gerstembant, questa sera (17) la si ripete con strumenti e pezzi cambiati.

Società Danielli. — Fu un vero concorso, ieri sera, all'Accademia della Società Danielli: le signore in gran numero - il pubblico tutto affollato nella vasta sala - e raccolto in quel silenzio profondo che porge garanzia della soddisfazione dell'auditorio e rappresenta, se m'è permesso dire, la coscienza dell'applauso. E applausi vivi, lunghi e meritate salutarono alla fine di ogni pezzo gli egregi dilettanti che aveano saputo mettere assieme il bel programma di cui abbiamo fatto parola nei numeri scorsi.

Noi non vogliamo tessere minutamente la storia musicale della serata la quale si riassume in una sola parola: stupendamente - ma ci accontenteremo d'accennare di volo ad alcune delle nostre impressioni.

Il signor Minozzi, cieco, ha saputo ispirare alla sua romanza *Dille ch'io t'amo* tutte le più squisite e affettuose dolcezze d'un sentimento delicato d'amore - e il bravo baritone Sertorio ha saputo comprenderle e farle ribattere nel cuore del pubblico.

Del maestro Danielli si sono sentite due romanze, due piccoli tesori di pensieri gentili, l'una eseguita dal sig. Rizzo, l'autore dei busti del Marzolo e del Bellavitis, il quale ritrova modo di consacrare felicemente gli ozi della scultura alla musa del canto.

L'altra dal sig. Fiorentini, il tenore simpatico, che, a dispetto delle frane di Recaro, seppe anche ieri sera mantenere nel canto tutta la sicurezza, la passione e il colorito, che fanno della sua voce uno degli ottimi elementi delle nostre soirées musicali.

Pensa a me, una romanza difficilissima del Santato, venne eseguita con un'arte e un'eleganza inappuntabili di acuti e di gorgheggi dalla signora Simonetti Nicolini, già famigliare cogli applausi degli intelligenti - la sua nota è sicura e piena.

Due giovanotti abilissimi della banda del 39° fanteria, sigg. G. Leopardi e

A. Bozzola, flauto e clarino, hanno fatto addirittura prodigi di valore nel *Simon Boccanegra*.

La serata si chiuse col quartetto della *Lucia* - esecutori: signora P. Simonetti, signori Fiorentini, Sertorio, Rizzo: fu un successo addirittura.

Noi ci congratuliamo vivamente e di cuore colla giovane Società, la quale dimostra ogni giorno meglio di saper affermare coi fatti le belle speranze che avea fatto sorgere fino dai primi giorni della sua fondazione.

Istituto Musicale di Padova.

Concerto che la Banda del Comune di Padova darà in Piazza Vittorio Emanuele il giorno 18 dicembre dalle ore 1 alle 3 p. (tempo permettendo).

1. Marcia - *Allegria* - Palumbo.
2. Sinfonia - *Il Lamento del Barado* - Mercadante.
3. Preludio ed atto primo - *Aida* - Verdi.
4. Pot-pourri - *Boccaccio* - Suppé.
5. Valzer - *Le Pardon de Ploermel* - Strauss.
6. Polka - *Rina* - Morando.

Concerto che la banda del 40° reggimento fanteria suonerà il giorno 18 dicembre 1881 dalle ore 1 alle 3 pom., in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia.
2. Valzer - *Sulle rive del Danubio* - Strauss.
3. Sinfonia - *Giovanna d'Arco* - Verdi.
4. Gran finale 2° - *Lucia di Lamermoor* - Donizetti.
5. Atto 3° - *Africana* - Meyerbeer.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Pres. Conte Cav. G. Ridolfi. - P. M. Cav. Galletti. - Dif. Avvocati Venturini, Erizzo, Donati M., Viterbi, Stoppato, Frigo, Rossi, Barbaro e Cattanei. - P. C. Avvocati Caffi e Benedetti.

Continuaz. dell'udienza del 15 dic.

Il presidente dà lettura d'una lettera anonima, che ha ricevuto pochi minuti prima, la quale tenderebbe a gettare indizi di colpeabilità, riguardo il furto Boscaro, sopra altro accusato. L'avv. Stoppato fa notare e registrare a verbale la lettera.

Seguono i testimoni e torna il Borella.

La prima volta era comparso a deporre sulle generali - ore depone furto per furto. Egli conosce molto i misteri e le operazioni della « società » e ne sfilò giù senza ambagi un racconto diligente, accurato, minuzioso; gli accusati, che si vedono scavare sotto i piedi una fossa, fremono: qualcuno invoca un giudizio pronto e fulminante piuttosto che sottostare alle « false deposizioni di quel traditor senza coscienza » mormorano, minacciano e il presidente intima il silenzio sotto pena di rinviare il processo.

Il Borella esce - si passa ad altri furti e ad altri testimoni, sempre aggravanti e la seduta è levata alle ore 4 pom.

Udienza del 16 dicembre 1881.

Il processo, se toglie i grandi numeri, non ha niente di straordinario, eppure c'è sempre ressa alla porta tanto che non bastano le sentinelle e occorre un servizio speciale di guardie di P. S.

La vettura cellulare porta in quattro volte il suo carico di detenuti ed ogni volta la folla le si chiude intorno curiosa. Ogni mattina si vedgono quattro o cinque cappelli di signore alle tribune.

Borella è affidato alle cure d'una guardia di questura perché non sia molestato e non comunicati con altri.

La Corte entra alle ore 10. I giurati sono già a posto, decisi di non far più allungare neppure d'un minuto la durata della sessione; e gli accusati son li muti guardando i carabinieri, i soldati, i giurati e il pubblico che si versa nella sala.

Si svolgono sei furti - si tratta sempre di derubati che hanno paura di manifestare i loro sospetti; è sempre la voce pubblica che condanna una o due delle famiglie dei trentadue - son sempre le stesse circostanze: notte e inscienza d'autori e di ore - è sempre solo il Borella che accerta e specifica.

Gl'imputati resi più prudenti dalle parole recise del presidente non fanno

più opposizioni risolte - domandano con calma la parola, si rassegnano a parlare quando viene loro concessa a seguire d'uno sguardo lungo quel teste, tanto infesto per loro, quando si ritira.

L'avv. Venturini fa osservare al presidente che la legge impedisce il giuramento ai denunciati; però, accolte alcune osservazioni particolari, non insiste.

Quando gl'interrogatori attraggono troppo poco l'attenzione, si girano intorno gli occhi, si cerca di sorprendere i pensieri dei vicini e si studiano i visi degli accusati.

Fra questi vi son facce rugose e meste, quasi d'uomini strappati alle gioie serene della famiglia, e tradotti lì alla sbarra per uno sbaglio dell'accusa.

E qua, e là, dietro le teste, attraverso le sbarre, si scorgono spalle larghe e visi rasati - tempore nervose e piene di fuoco - dorsi curvi dal lavoro ed occhi vivacissimi e lucenti sotto le ciglia folte. C'è il viso intelligente e la faccia senza espressione; alle volte, a certe risposte, a certe deduzioni, si rimane li ammirati e presi dalla tentazione di esclamare un *bravo* che farebbe volgere l'occhio del presidente e la testa d'un carabiniere.

Badando al vestito e al modo di parlare, si avvertono dei rapporti strani: più meschino è il vestito, più violenta la parola e maggiore, di solito, il grado di responsabilità che pesa sull'imputato. Alcuni, bandita affatto la giacca di fustagno, portano la giacca di panno è sullo sparato della camicia, pulitissima, spicca il nodo della cravatta.

Anche il modo di parlare varia; alcuni alle volte non si comprendono, tanto in loro la pronuncia è infelice e le parole sono strane; mentre invece altri si fanno intendere bene - frammischiano nel discorso qualche parola d'italiano non tanto storpata, e quando il presidente dà loro sulla voce dicono *scusi*.

Ma il Presidente intanto è arrivato anche alla fine di un interrogatorio e pronunzia le parole sacramentali: La seduta è levata. VITTORIO.

Errata-corrige. - Ieri nella cronaca giudiziaria abbiamo commesso un errore di nome invece di *Bandi*, cur sore, leggesi: *Fabris*.

Il mattino del 16 ottobre 1881.

In memoria della contessa

ANDRIANA EMOCAPODILISTA VENIER

Nel silenzio - tra i certi che s'accendono - parlan le volte di un palazzo antico.

Cantano precisi le fanciulle orfane uscendo dall'arco del ricco e povero asilo - dove rimangono insieme un vedovo e un orfanello,

Al fiore della giovinezza - a tutti i fiori della Sua anima sono uniti quelli della Sua bara.

La campana del tempio sacro alla martire padovana chiama un'altra martire in Cielo.

Il sorriso di un angioletto - con Lei chiuso nel feretro - già raccoglie il pianto del fanciullo che aspetta inutilmente la madre,

Le anelle fidate più non portano trine - fiori - ornamenti - portano le faci funeree,

Il passo dei cittadini s'accorda alle note della melodia - la melodia al pianto della povera gente.

S'apre il tempio alla prece - al duolo - alla salma - s'apre a quell'anima il Cielo.

Ringraziamento

La vedova del compianto cavaliere Francesco dott. Piccinini e famiglia sentono il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte alla mesta cerimonia, accompagnando all'ultima dimora il loro caro estinto.

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 16. Rendita it. god. da 1° genn' 1881 90,58, 90,83.

19 luglio 1881 92,75, 93, —

10 franchi 20,48, 20,50

MILANO 16. Rendita it. 92, 95.

10 franchi 20,43.

Sete Affari sempre scarsi, prezzi sostenuti.

LIONE 15 Sete. Mercato incerto, prezzi sostenuti.

Corriere del Mattino
Parlamento Italiano
 XIV Legislatura
SENATO DEL REGNO
 Presidenza TROCHIO

Seduta del 16 dicembre.
 Riforma elettorale.

Il relatore **Lampertico** dichiarasi commosso causa la gravità dei giudizi espressi sopra l'odierna questione. Cercherà di evitare fatti personali. Riassume le principali opinioni espresse intorno al progetto. Esprime riconoscenza verso quanti mostrarono indulgenza per la relazione: specialmente ringrazia Depretis e Zanardelli. Prega di attribuire le mende della relazione alla brevità del tempo. Non potrà dir cose nuove, gli oratori agevolano il compito di lui.

Constata che anche gli avversari degli emendamenti riconoscono che essi migliorerebbero il progetto. Espone le ragioni che indussero la maggioranza dell'ufficio a respingere la sospensiva. Rammenta le diligenze, le premure fatte all'altro ramo del Parlamento per affrettare la discussione dello scrutinio di lista. L'ufficio riconosce l'importanza della proposta sospensiva, ma gli sembrarono più importanti le ragioni per la discussione immediata del progetto di allargamento. Dimostra il nesso, intanto ma non indispensabile, fra l'allargamento del voto e la distribuzione del diritto di voto. Poi si considerò che nulla impediva che in Senato si proponessero deliberazioni circa la distribuzione del voto. Rammenta le assicurazioni date da Depretis all'ufficio che si eviterebbe la discussione simultanea dei due progetti, uno nell'una, uno nell'altra Camera.

Dice trattarsi di questione non di partito né di opportunità, ma del fondamento di una istituzione essenziale dello Stato. Allo scioglimento adeguato di questo problema tutti gli uomini, senza distinzione di opinioni politiche, debbono egualmente cooperare. Le previsioni che possono farsi sopra gli effetti della legge non sono sufficienti a determinare l'ufficio ad accettare o respingere il progetto. Facciamo ogni nostro dovere, domani avviseremo ai nuovi bisogni secondo che si manifesteranno.

Combate l'opinione, che reputa indifferente qualunque legge elettorale. Riconosce che, fatta la legge elettorale, non è fatto tutto, se non coordinansi tutti i coefficienti al benessere morale delle popolazioni. Argomentando dalla storia di Francia, dimostra che le leggi elettorali non provocano né prevengono le rivoluzioni.

Parla delle condizioni religiose, delle scienze, del senno, dell'intuito del popolo italiano, rivelatosi così solennemente in occasione del viaggio a Vienna, significando esso la dignità e la lealtà che devono presiedere alle nostre relazioni internazionali (approvazioni).

Dimostra l'opportunità della riforma. Ammette che si debba tener conto delle convenienze parlamentari. È bene operare la riforma, mentre sopravvive ancora l'impressione dei più splendidi episodi delle nostre guerre d'indipendenza, mentre possiamo ancora stringere la mano ai superstiti di Mantova, dello Spielberg, mentre ancora è presente la grande figura del padre della patria, del Re liberatore (Bene). Nessun tempo è più opportuno di questo.

Combate i timori esagerati manifestatisi circa le conseguenze dell'avvenire di questa legge. Sta bene essere conservatori, quando trattasi dei principi costitutivi dell'ordine sociale. Bisogna sapere essere novatori quando trattasi di opportune riforme.

Confuta l'obiezione volutasi dedurre dalla inconsistenza dei nostri partiti politici. Non si associa alle accuse, che furono sollevate contro Depretis per la mutevolezza delle sue opinioni circa i limiti della riforma elettorale. Cita uomini di Stato inglesi, che in questioni analoghe variarono le opinioni dentro limiti anche più considerevoli.

Propone di entrare sopra il vero terreno della discussione del progetto. Chiede un momento di riposo (adesioni).

Rammenta le deferenze reciproche, usatesi dalle Camere inglesi quando si operò colà la riforma elettorale. Crede che se il Senato avesse assunta l'iniziativa della riforma, esso avrebbe

probabilmente dovuto concretarla in forma poco diversa dall'attuale. Sostiene esserci nel progetto il principio della gradualità sopra la base dello svolgimento dell'istruzione obbligatoria. Spiega quale senso debba intendersi all'espressione: questa essere la legge dei grandi numeri. Crede che il progetto di riforma appongasi alla verità, ponendo l'elemento quantitativo accanto all'elemento qualificativo. Guarentigie di indole aristocratica non si confanno alle condizioni dell'odierna società.

Crede essere veramente più efficace una rappresentanza corrispondente a un certo numero maggiore di voti, che non una rappresentanza ristretta, per quanto bene eletta. Sta bene che la quantità si contemperì colla qualità. I dati statistici dimostrano che siamo ancora assai lontani dalla vera applicazione pratica dell'istruzione medesima.

Abbiamo la legge sull'istruzione obbligatoria, non abbiamo tutte le altre condizioni legislative, economiche necessarie alla sua applicazione. I fautori dell'approvazione invariata del progetto furono i più eloquenti dimostratori della convenienza e della congruità degli emendamenti dell'ufficio centrale. Questi emendamenti non alterano la sostanza della legge.

Non dimostrerà ora la bontà particolare dei singoli emendamenti, spiegherà piuttosto il metodo seguito dall'ufficio centrale per deliberarli. Gli emendamenti si riferiscono alla necessità di rendere coerente la legge sotto l'aspetto dell'uguaglianza; alla necessità di togliere gli arbitri; alla convenienza di agevolare l'applicazione della legge.

Annunzia la quantità delle eccezioni e dei reclami sollevati dalla tabella costitutiva dei collegi elettorali annessa alla legge. Una correzione alla tabella venne direttamente dalla presidenza della Camera elettiva. Dimostra che la tabella forma parte integrante del progetto. Altre correzioni furono proposte dal ministero dell'interno.

Dimostrerà come le alterazioni relate dalla tabella alle circoscrizioni elettorali sieno gravissime. Giudica che il Senato non possa arrogarsi di approvare tabelle notoriamente errate. Rileva la incoerenza del progetto sulle disposizioni determinanti il diritto di suffragio sopra la base dell'imposta diretta. Altra incoerenza rileva circa il modo determinato dal progetto nel valutare la sovrapposta provinciale come coefficiente del diritto di suffragio. Altre incongruenze ed incompatibilità ravvisasi sui diversi termini stabiliti dal progetto. L'ufficio sosterrà energicamente gli emendamenti relativi a questi diversi punti.

Il progetto contiene una vera sperequazione del diritto elettorale a danno delle classi rurali. Crede che il quadro delle popolazioni urbane fatto da Spencer sia esagerato. I pericoli di altri paesi riguardo agli operai presso noi non sono temibili. Però non è dubbio che le classi rurali sono più aderenti che non le classi urbane alle collettività notevoli della famiglia e del comune. Cita Cavour per rimedi da lui consigliati onde evitare rimpedimenti al socialismo e al comunismo. Crede Cavour benemerito della scienza come della politica.

L'ufficio non comprende come il progetto metta la rendita pubblica al disotto di ogni altra rendita. Nega che il sistema di computazione della rendita, introdotto dall'ufficio centrale, sia contro lo Statuto. Nel 1860 vigeva già il sistema che mobilita la sovrapposta provinciale e comunale.

Spiega perché l'ufficio centrale non potè incaricarsi di questa mobilità. Deplorea non esistere una statistica della proprietà fondiaria nel regno. Il numero degli elettori, se si accettò l'emendamento dell'ufficio riguardo al censo, si aumenterebbe di 700.000. Crede inammissibile la condizione del pagamento effettivo dell'imposta; se questa condizione intendesse applicarsi come nel Belgio e in Inghilterra, potrebbe ammettersi.

Fa notare il riguardo usatosi verso la Camera, mantenendo il limite del censo a L. 19,20; sostiene il grande significato del mantenimento.

Riassumesi, dichiarando gli emendamenti essere conformi a giustizia e a convenienza per la migliore applicazione della legge.

Fa notare come una considerevole parte del Senato sia derivata anche per titoli elettorali. La legge elettorale non è legge d'opportunità, ma legge di istituzione.

Proclama il principio del concorso indipendente e ispirante della Camera e del Senato alla soluzione di ogni quesito legislativo (approvazioni). Il Senato accetterà gli emendamenti e la Camera li confermerà. Allora il Senato si affretterà a tornare a votare il progetto, che sarà rivestito di ogni maggiore prestigio (approvazioni).

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 16 dicembre

Bonghi svolge una sua proposta di legge diretta a dichiarare compatibile con l'ufficio di deputato quello di membro del consiglio superiore della pubblica istruzione.

Baccelli non può, né deve, né vuole opporsi; si riserva d'espore l'avviso del governo quando si discuterà la legge proposta, la quale è presa in considerazione.

Bonghi svolge un'altra proposta di legge sulle commissioni per i concorsi alle cattedre universitarie e Baccelli dice che da sei mesi ha già fatto quello che propone e lo ha presentato al Consiglio superiore.

Comincia la discussione generale sul bilancio della pubblica istruzione 1882 e Spaventa dice che questo bilancio deve esaminarsi senza studio di parte e bisogna che tutti credano che ciò avvenga. È spinto a parlare dal vedere la ruina, nella quale precipita l'istruzione pubblica, né ora soltanto ma anche sotto la destra fu l'amministrazione che procedette men bene. La ressero uomini di alto impegno e buon volere ma lottarono con difficoltà superiori.

Mancarono ad essi i mezzi politici ed economici. Fu scarsa anche l'azione governativa. Vi furono continui cambiamenti e regnò l'incertezza massima circa i rapporti della scienza e della coltura collo Stato, colla società e coi bisogni dell'uno e dell'altro.

Cita parecchi atti di Baccelli, perché desidera porre un freno agli arbitri. Si valse dell'ufficio come di uno stromento delle sue idee personali. Cita fatti a provarlo; i nuovi organici, il Consiglio superiore, le licenze d'onore, gli studenti di Sassari ecc.

Dall'esame di questi atti risulta il procedere di uno spirito insofferente d'ogni freno della legge e che non si sa dove sia per condurre. Condurrà almeno a un governo che vuol essere superiore a tutte le leggi.

Spaventa dice che non è solito accusare senza elementi una difesa esagerata farebbe credere le accuse più fondate di quanto egli possa pensare.

Baccelli dichiara che dimostrerà domani come, se ebbe spirito di novità, non fu né precipitoso né illegale. La seduta levasi alle 7.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
 (Agenzia Stefani)

BUKAREST, 15. — Camera — Comincia la discussione dell'indirizzo. Clary deputato dell'opposizione, lesse un controprogetto che è tutto un programma ma trattante solamente le questioni interne.

Quindi dice che la questione del Danubio fu disgraziatamente male interpretata fino dal suo principio ed essa è una questione secondaria poiché non si può ancora ottenere una soluzione definitiva cessando nel 1883 i poteri della Commissione del Danubio. L'Europa sarà chiamata allora a regolare la navigazione da Galatz alle bocche del Danubio.

La discussione continuerà domani. MADRID, 15. — Senato — Discussione del bilancio dei culti. Un membro domandò la diminuzione principale del trattamento dei vescovi.

Il bilancio venne approvato dopo una dichiarazione del ministro di non sopprimere nulla senza una convenzione col Vaticano.

COSTANTINOPOLI, 15. — Ieri fu tenuto un lungo consiglio dei ministri relativamente alla dichiarazione restrittiva pronunciata da Bourke nell'ultima seduta dei *bondholders*.

Bourke venne invitato ad intervenire oggi, per fornire delle spiegazioni. DUBLINO, 16. — La polizia arrestò il redattore del giornale *United Ireland* e ne sequestrò le carte.

BRUXELLES, 16. — L'Etote assicura che i curati riuniti presso l'arcivescovo di Malines, risolvettero di entrare in una via di moderazione. PARIGI, 16. — L'Evenement dice

che dopo l'assoluzione di Rochefort, l'onore e la probità del paese, esigono che si faccia un'inchiesta parlamentare sugli affari tunisini.

Il *Paris-Journal* crede che il giuri intese condannare la spedizione piucchè assolvere Rochefort.

Tutti i giornali si occupano del verdetto commentandolo in vario senso. Il Consiglio dei ministri decise di chiudere oggi la sessione.

I giornali generalmente pensano che il verdetto volle specialmente condannare la spedizione tunisina.

In tutti i circoli si fanno vivi commenti. TORINO, 16. — La Camera di commercio delegò il presidente Malvano a suo rappresentante nel Comitato esecutivo dell'esposizione nazionale di Torino. La società degli ingegneri ha applaudito al progetto dell'Esposizione nazionale e promise il suo appoggio. La sottoscrizione privata raggiunge già mezzo milione. Oggi il comitato fu ricevuto da Amedeo.

COSTANTINOPOLI, 10. — L'*tradè*, approvante l'accordo fra la Porta e i *bondholders*, si sottoporrà oggi alla sanzione del Sultano.

WASHINGTON, 15. — Bancroft Davis fu nominato sottosegretario di Stato.

Le condizioni del raccolto del cotone al 1 dicembre erano peggiori come non lo furono dopo il 1866.

BERLINO, 6. — La *Germania* è informata che Windhorst, appoggiato dal centro, dai polacchi e dagli alsaziani, vuole presentare al Reichstag la proposta per abolire la legge del 4 maggio 1874 tendente ad impedire l'esercizio non autorizzato delle funzioni ecclesiastiche.

BUKAREST, 16. — Sono prive di ogni fondamento le voci di cambiamenti nel personale delle legazioni rumene all'estero.

BERLINO, 16. — La *Nord-Algemeine Zeitung* smentisce la notizia che l'incidente relativo alle dichiarazioni di Bismarck al Reichstag chiusesse con una dichiarazione diretta dal Cancelliere a Umberto, non essendo uso diplomatico che un ministro rivolga direttamente a un sovrano straniero.

La dichiarazione ebbe luogo mediante Keudell, che la comunicò a Mancini. Non fuvi questioni di visita del Re a Berlino.

Corriere della Sera
 17 dicembre

Incendio del «Ringtheater»

Mandano da Vienna, 16, al *Corriere della Sera*:

Il fuoco divampò di nuovo fra le macerie del teatro *Ring*.

Si rinvennero nuove vittime, fra cui Fischer, cassiere della banca di Olmütz.

Si scorse che Jauner, impresario del teatro *Ring*, era assicurato per 80 mila fiorini. Questo fatto ha prodotto grande impressione.

L'indignazione pubblica cresce. Il Consiglio municipale votò un ordine del giorno che invita il Governo a ricercare e punire i colpevoli.

È confermata la dimissione del principe Hohenzoln, gran cerimoniere di Corte, per avere scritto una lettera di condoglianza a Jauner.

Dispacci Privati

Berlino, 16.

Bismarck è indisposto. Il *Tagblatt* dice che si attende un corriere portatore d'un'importante lettera del Papa.

(*Corriere della Sera*)
 Cattaro, 16.

Le bande Albanesi invasero e pre-darono il territorio Montenegro.

(*idem*)
 Parigi, 16.

Ieri è terminato il processo Rochefort colla assoluzione dell'accusato.

L'impressione è vivissima, immensa. Questa sentenza, non ha solamente annichilito Roustan, ma ha condannato anche i ministri passati che lo sostennero in un posto dove macchiò l'onore della Francia.

Il *Credito Marsigliese* società in altri tempi assai potente, è fallita. Il suo direttore generale Boquillon fuggì.

A Marsiglia l'agitazione è grandissima per questo disastro finanziario. (Pungolo)

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

BERLINO, 16. — *Reichstag*. — La proposta d'inchiesta per la irregolarità delle elezioni fu deferita ad una Commissione.

Nel corso della discussione di Benningen dice che la lotta elettorale fu più odiosa che mai. Attaccarono le persone. Il governo e la stampa ispirata sono più responsabili di tutti.

Deplorea la dichiarazione di Puttkammer che i funzionari che lo appoggierebbero meriterebbero i ringraziamenti dell'imperatore. Protesta perché la persona del sovrano fu tratta in mezzo alla lotta elettorale.

Puttkammer risponde nulla poter togliere alla sua dichiarazione; rimproverando il governo di mirare ai bassi interessi si snatura la verità. Il governo assume la responsabilità del suo contegno.

Richter progressista dice che bisogna che il popolo voti liberamente, altrimenti il Reichstag non rappresenterebbe più la nazione.

PARIGI, 17. — Al Senato e alla Camera si dà lettura del decreto che chiude la sessione.

Gambetta ricevette stamane Roustan e Renault.

I giornali del pomeriggio parlano vivamente del verdetto. Dicesi che Roustan non ritornerà a Tunisi.

Il ministro della guerra soppresse il servizio militare di quaranta mesi. Farre avea stabilito invece il servizio di cinque anni, avendo dato cattivi risultati. Challemeil Lacour, la cui salute è alterata lascerà forse prossimamente Londra. Dicesi che Tissot rimpiazzerebbe Challemeil e Noailles Tissot.

MADRID, 17. — I giornali spagnuoli annunziano che 45 mila algerini emigrano nel Marocco.

TUNISI, 17. — Un uragano scoppiò la notte scorsa a Tunisi e nei dintorni: forti danni.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

LIBRERIA ALL'UNIVERSITA
Drucker & Tedeschi
 PADOVA
 VERONA LIPSIA
 Lib. alla Minerva — Bel F. Volckmar

ABBONAMENTI
 AI Giornali, Periodici e Riviste politiche, scientifiche, letterarie
 E DI MODE E STRANIERE
 ai prezzi originali di copertina.
 Spedizione diretta
 ALL'INDIRIZZO DEI SIGNORI ASSOCIATI
 COI PREMI RELATIVI
 Chi si abbona col nostro mezzo risparmiava le spese postali e si libera dalla noia dei reclami. 662-3

CONTRO
 il FREDDO e L'UMIDITA'
PREMIATA FEBBRICA
 Tappeti di Cocco
 detti senza fine - Tappeti di Jute, Manila ecc.
P. Bussolin-VENEZIA
 Nettapiedi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con deposito in Padova - presso G. B. Milani - Via Eremitani 3306, sotto gli Uffici della Società Veneta, ove continua sempre l'antico deposito delle vere americane **Macchine da Cucire ELIAS HOVVE 5**.
 VENDITA A PREZZI FISSI.
 24 507

MAPPE LITOGRAFATE
 vendibili in Padova
 presso la proprietaria SANTINI GIOVANNA - Contrada Paolotti N.3012.
 8-626

LA DITTA
M. Zuckermann
 (IN PADOVA)
 Via S. Apollonia 1082
 raccomanda il suo grande deposito di **Capi da Spallo per SIGNORA** e **RAGAZZE** tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.
 Ha pure rifornito il suo Negozio coi vari articoli di moda per la nuova stagione in specialità **Rasi, Veluti, Peluche, Passamanterie, Seterie** in genere **Maglie e Scialli** di lana ecc.
Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI
 671

Estrazione del R. Lotto n Venezia:
 57 - 73 - 41 - 10 - 72

Il nuovo Negozio
DI RICAMI

sotto il portico degli orrefici
 PIAZZA DELLE ERBE
 aperto da poco tempo, tiene oltre di un copioso assortimento di ricami in ogni genere e di grande novità, anche molti oggetti servibili come **REGALI per le prossime feste e capo d'anno**.
 7-655 RODOLFO ZURHALEG e C.

La Libreria ai Morsari

ANGELO DRAGHI

oltre di essere provveduta di tutte le novità **Italiane e Straniere** s'incarica degli

ABBUONAMENTI
 a tutti i giornali letterari, politici e di mode di tutta Europa, ai prezzi originali di copertina.
 Spedizione fatta direttamente per Posta all'indirizzo dei signori associati.
 Abbonandosi col suo mezzo si risparmia le spese postali. 1-673

PANATTONI
 DI MILANO

La perfezione raggiunta nelle Officine di **ANGELO BRIGENTI** nel fabbricare i **Panattoni** uso di Milano e il grande consumo di questi verificatosi l'anno scorso nella ricorrenza del Natale e Capo d'anno, lo incoraggiano a ricordare ai Signori consumatori e rivenditori che anche quest'anno ha già cominciata la fabbricazione e vendita di detto dolce assumendo anche commissioni per ogni città del regno.

A garanzia dei signori consumatori e rivenditori di trovare detti **Panattoni** come fossero appena spediti da pasticcerie di Milano (col vantaggio d'averli giornalmente freschi e al medesimo prezzo) avverte essere destinato alla fabbricazione apposito pasticciere Milanese che lavorò in primarie officine di Milano.

Al rivenditori sarà accordato lo sconto d'uso.
 A imitazione **Furicelli di Milano** viene pure fabbricata dal medesimo lavorante la tanto rinomata pasta **Sabbiosa** dolce delizioso e di molta durata.

Si avverte inoltre che dette Officine tengono deposito tanto in scatole che al dettaglio dei pure rinomati **Amarocelli di Sarona** nonché di **Mandorlati - Mostarda - Panforti di Siena** e grande assortimento **Vini-Liquori**.

ANGELO BRIGENTI
 Via S. Lorenzo - Piazza Unità d'Italia. 3-649

CIRILLO PAVAN
 (Chirurgo-Dentista)
 APPROVATO
 DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Riceve nel proprio gabinetto in **Padova, Via Piazza dei fratelli, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.**

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. Oggi più confortato da suoi clienti ed amici intende fra non molto stabilirsi in questa città.
Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 3-648

AVVISO

Il sottoscritto si fa dovere avvertire di avere ristaurate le seghe a vapore situate in Via S. Caterina N. 3695, e d'averle costruite con tutta la provvidenza d'arte. Può quindi promettere la massima esattezza nella segatura, di qualunque grossezza venisse ordinata, tagliando anche rimessi da poter stare a livello di quelli tagliati a trancia, e garantire la maggiore sollecitudine del lavoro, rimanendo sempre a suo carico i danni che potessero succedere nella segatura. Tiene pure a disposizione degli esercenti rimessi e foderine segati, a prezzi di convenienza.
 10-6-9 PICCO GIOVANNI.

I. Wollmann
 rappresentante
 F. WERTHEIM & C., VIENNA

CASSE FORTE
 garantite
 contro le
 infrazioni
 e gli
 incendi
 Deposite sempre assortite in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 45-71



